

Emotional Materials

Laura Andreini

Materiali emotivi

Nella convinzione che difficilmente una rivista di architettura riesce a illustrare gli sforzi e le ricerche che portano al concretizzarsi di un'idea, Area, con questo numero, vorrebbe far emergere quell'approccio al lavoro ignorato da uno sguardo superficiale. Ogni numero della rivista parla più o meno ad alta voce di materiali ci sembra, però, doveroso dedicare un numero esclusivamente a questo tema in quanto vorremmo riflettere, oltre che sulle possibilità esecutive di nuovi o antichi materiali, anche sullo sviluppo di uno sguardo critico che dischiude infiniti spunti di dibattito. Osservare un edificio dal punto di vista della sua matericità consentirà di sviscerare la natura dell'edificio stesso e di illustrare aspetti non solo tecnologici. L'effetto estetico ed emotivo che l'uso appropriato ed innovativo di materiali conferisce al progetto sarà il filo conduttore della selezione qui contenuta.

Da sempre, con Archea Associati, abbiamo ricercato un approccio emozionale alla matericità dell'edificio. Il materiale non è solo rivestimento, né mera solidità strutturale, né pura necessità e tanto meno un'applicazione standard.

Il materiale è una possibile strategia di esecuzione di un concept ben preciso che raccoglie le esigenze del cliente, il contesto di esecuzione, il budget a disposizione e soprattutto una chiara idea comunicativa. Nel campeggio Albatros, ad esempio, l'utilizzo del legno è strettamente connesso ad un inserimento paesaggistico silenzioso e rispettoso, il materiale si adatta alla sinuosità delle forme dando una sensazione di riposo per la vista e per il fisico. La convinzione che ha guidato i progetti dello studio fin dagli esordi è stata la capacità di un edificio di entrare in dialogo a volte con il tessuto urbano, altre con l'ambiente rurale e soprattutto con gli individui che ne diventeranno fruitori. La scelta di un materiale ha in sé un qualcosa di definitivo: il chiaro disvelarsi di un'idea.

Quando tale idea è forte, diventa obbligatoria un'intensa fase di ricerca per individuare la maniera più adeguata di esprimere il potenziale del materiale selezionato e la robustezza del concept.

"È elemento di godimento estetico l'esatta levigatezza di una larga parete di marmo o la perfezione di una finestra in duralluminio, è pieno di accenti di moderna dissonanza l'accostamento del ferro rigido e infrangibile al vetro fragile e trasparente, è sorgente di commozione estetica intensa e completa una larga e maestosa parete di mattoni vetrificati o di lastre di travertino o di piastre metalliche"¹. Con queste parole Giuseppe Pagano mette poeticamente in stretta relazione i mezzi tecnologici e la matericità dell'architettura con la sua attitudine emotiva, cioè la capacità del singolo edificio o del contesto urbano di condurre le persone verso auspiccate sensazioni di benessere e piacevolezza. I materiali ci raccontano dunque la storia di un edificio, ci parlano di un contesto e di forme spesso legate a funzioni. Ci raccontano di una storia passata, ma anche di una futura attraverso le sperimentazioni che sono in grado di mettere in atto.

Osservare un edificio dal punto di vista della sua matericità ci offre grandi possibilità critiche, ci conduce lungo un percorso che tocca molteplici temi e non solo la materia. Perché l'edificio stesso è materia.

With the conviction that it is difficult for an architectural magazine to illustrate the efforts and research that lead to the realisation of an idea, Area, with this issue, would like to bring to light that approach to work ignored with a superficial glance. Each issue of the magazine speaks out loud about materials, however, it seems to us only right to devote an issue exclusively to this theme as we would like to reflect, as well as on the technical possibilities of new or old materials, also on the development of a critical stance that opens up infinite points of debate. Observing a building from the point of view of its materiality will allow us to dissect the nature of the building itself and illustrate aspects that are not only technological. The aesthetic and emotional effect that the appropriate and innovative use of materials gives the project will be the leitmotif of the selection contained herein.

With Archea Associati, we have always sought an emotional approach to the materiality of the building. The material is not just a cladding, nor a mere structural solidity, nor a pure necessity, and even less a standard application. The material is a possible strategy for the execution of a very specific concept that considers the client's needs, the execution context, the available budget and above all a clear communicative idea. In the Albatros campsite, for example, the use of wood determines a silent and respectful insertion into the landscape, the material adapts to the sinuosity of the forms, giving a feeling of rest for the eyes and the soul. The belief that has guided the studio's projects since the beginnings has been the ability of a building to enter into dialogue, at times with the urban fabric, at others with the rural environment and above all with the individuals who become its users. The choice of a material has something definitive in it: the clear unveiling of an idea. When this idea is powerful, an intense research phase becomes mandatory to identify the most appropriate way to express the potential of the selected material and the robustness of the concept.

"The impeccable smoothness of a large marble wall or the perfection of a duralumin window is an element of aesthetic enjoyment, the juxtaposition of rigid and shatterproof iron with fragile, translucent glass is rich with accents of modern dissonance. It is a source of intense aesthetic emotion and completes a large and majestic wall of vitrified bricks or travertine slabs or metal plates"¹. With these words, Giuseppe Pagano poetically puts the technological means and the materiality of architecture in close relationship with its emotional behaviour, that is, the ability of the single building or urban context to lead people towards desired sensations of well-being and pleasure. The materials therefore tell us the story of a building, they tell us about a context and forms that are often linked to functions. They tell us of a past story, but also of a future one through the experiments they are able to carry out. Observing a building from the point of view of its materiality offers us great critical possibilities, it leads us along a path that touches multiple themes and not just material. Because the building itself is material.

From the top left to right Archea Associati projects:
Public Library and Auditorium, Curno, Italy, 2009.
Albatros Camping, San Vincenzo, Italy, 2006.
Church of Misericordia, Terranuova Bracciolini, Italy, 2016.
Alban Tower, Tirana, Albania, under construction.
Public Library, Nembro, Italy, 2007.
Perfetti Van Melle Factory, Lainate, Italy, 2011.
Dacia Arena, Udine, Italy, 2016.
Tongji University, Shanghai, China, 2017.
National Stadium of Albania, Tirana, Albania, 2019.

1. Giuseppe Pagano, I 'materiali' nella nuova architettura, in "La Casa Bella", n. 41, maggio 1931, p. 14.

